

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLVI - NOVEMBRE 2019 - N. 10 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Il Grillo delirante e gli anziani

Ll grillo parlante è un personaggio immaginario del romanzo di Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*. È la storia di un burattino (Pinocchio) al quale il grillo parla e che lo ammonisce, la voce della coscienza che cerca di orientare Pinocchio verso scelte giuste. Ai giorni nostri, nella realtà, purtroppo, abbiamo un Grillo che parla, meglio scrive, nel suo blog proponendo anch'egli come "voce della coscienza" le sue stravaganti ricette politiche che spaziano su tutti i campi dello scibile umano. L'ultima provocazione, dopo aver inventato di sana pianta un partito/movimento virtuale che realmente ora è al Governo del Paese, è di togliere il voto agli anziani sostenendo nel contempo il voto ai 16enni. La sua teoria: gli anziani pensano solo per se stessi e non nel lungo periodo, ovvero per il futuro, "in quanto per loro il futuro è a breve termine mentre i giovani hanno davanti veramente il futuro per cui devono essere loro a deciderlo e non altri". Per il momento, fortunatamente, il "Grillo delirante" non ha ancora deciso la soglia di età dopo la quale si è anziani senza diritto di voto. Non ha indottrinato e indotto le sue truppe via web per passare dalla proposta teorica alla messa in pratica, ma il passo potrebbe essere breve. Basta lanciare il messaggio su whatsapp e le sue truppe si danno da fare per mettere in pratica il suo "verbo". Egli si autodefinisce, con molta modestia, "l'illuminato", e come tale detta le linee politiche del nostro futuro. Togliere il diritto di voto, a prescindere dall'età, è una follia. Come dire che chi non vota solo per motivi anagrafici non conta più nulla nella società. Chi invece potrà decidere del proprio futuro (i giovani) senza la zavorra degli anziani, nulla vieta che, a questo punto, possa anche pensare, per assurdo, di toglierli di mezzo fisicamente perché costano troppo alla società per pensioni, assistenza sanitaria e servizi a loro dedicati. Una epurazione (per ora teorica) che solo una mente per nulla illuminata può aver partorito.

(li.fo.)

ALLE VECCHIE DIPENDENZE SI AGGIUNGONO LE NUOVE

Alcool, droga e azzardo un'Italia da salvare

Le cifre sono impressionanti: 460.000 gli italiani che hanno bisogno di trattamenti terapeutici per una dipendenza conclamata (droga, alcool, gioco d'azzardo), 4 milioni quelli che fanno uso di sostanze psicoattive illegali (ultimo dato disponibile nella Relazione al Parlamento del 2018). A volte la dipendenza non colpisce solo chi ne è schiavo, ma anche altre persone: le cronache sono ormai piene di notizie dell'ubriaco e del tossicomane che investono e uccidono in auto, strage che si aggiunge alle altre e che dà la sensazione di una situazione fuori controllo. Spesso gli organi di informazione sono "costretti", quasi loro malgrado, a dare il massimo risalto a fatti che scoperciano una realtà inimmaginabile.

Il quotidiano locale alcuni mesi fa poneva nel punto più importante della prima pagina un titolo a caratteri cubitali: "Ecco chi sono gli schiavi della cocaina", mentre l'occhiello precisava: "Si allarga l'inchiesta che ha portato alla segnalazione di 120 insospettabili alla Prefettura". Il sommario spiegava: "Avvocati, commercialisti, manager: tutti casa, lavoro e droga. E non si sentono tossicomani".

Invano il lettore, incuriosito dal titolo, cercava all'interno i nomi delle persone coinvolte, sia perché protette dalla tutela della "privacy" (per la legge italiana l'uso di droga non è reato, lo è lo spaccio), sia perché si trattava di ambienti di quella che qualche decennio fa si sarebbe definita "Verona bene".

Un articolo sul Corriere di Verona del 24 agosto 2019 aveva per titolo: "Droga, più morti che negli anni '80" e il sommario informava: "Nel 2019 già 25 overdose fatali. Veneto prima regione in Italia per vittime". Da queste vicende due elementi balzano all'attenzione: la droga si trova facilmente e ovunque, è un prodotto pienamente inserito nella società dei consumi; molti tossicodipendenti non si considerano tali.



Una nuova dipendenza, il gioco compulsivo alle slot machine

Questo secondo dato accomuna i drogati di tutte le generazioni: i ragazzi più giovani (l'età del primo spinello si abbassa sempre più) e i professionisti non si considerano dipendenti dalle sostanze e quindi non fanno nulla per cambiare. All'alcool e alla droga si aggiunge il gioco d'azzardo: "Avvenire", il quotidiano dei vescovi (articolo del 18-9-2019) pone correttamente sullo stesso piano di gravità le tre dipendenze, informando che: una su tre persone con dipendenza vengono effettivamente intercettate e seguite da servizi specialistici in un percorso di cura; otto su cento sono i minori tra quelli in carico agli uffici del Servizio sociale per una dipendenza da sostanze che vengono inviati in strutture specializzate; 1,8 milioni sono gli italiani che giocano d'azzardo almeno una volta all'anno; per 1 milione è una dipendenza a tutti gli effetti, che andrebbe curata; il 10% è la percentuale di giovanissimi (14-17 anni) coinvolti in puntate e scommesse e considerati ormai problematici.

Il giornale cattolico con un titolo a tutta pagina ("Droga e azzardo, grandi assenti") dà un giudizio negativo sull'attenzione del governo a questi problemi nell'ambito della

"manovra". Chi è impegnato ogni giorno in questo settore afferma con amarezza: "Così si ignorano le piaghe sociali del paese".

Il presidente della Consulta nazionale antiusura Giovanni Paolo II, mons. Alberto D'Urso, sul mancato accenno nella legge di bilancio ai temi dell'usura e dell'indebitamento patologico da gioco d'azzardo ha chiesto un'audizione urgente al presidente del Consiglio Conte.

Giovanni Endrizzi, senatore del Movimento 5 stelle, che si occupa di questo tema dalla scorsa legislatura e che è da poco coordinatore del Comitato sui rapporti tra mafie e gioco d'azzardo, dice che dopo aver affrontato l'emergenza azzardo col Decreto Dignità (che proibisce la pubblicità al gioco d'azzardo, n.d.r.), afferma che la politica deve andare avanti, non fare passi indietro rispetto a quanto fatto finora, confermando ed estendendo il divieto di pubblicità e di sponsorizzazione. Su questo punto, l'impegno morale e culturale, prima che politico, di parlamentari e dirigenti dello Stato si scontra con ambienti, sostenuti da potenti "lobbies" (gruppi di pressione), i quali ricordano le entrate rilevanti: Lotto e "slot machines" hanno dato allo

ISOLA DELLA SCALA

Il bollito con la pearà è servito

- pag. 2 -

BUTTAPIETRA

Statale 12 soluzione vicina

- pag. 5 -

TREVENUOLO

Anniversari di matrimoni fanno il tris

- pag. 6 -

COSTUME

Halloween tra storia e tradizione

- pag. 8 -

Stato nei primi 8 mesi del 2019 13,7 miliardi di gettito, 600 milioni in più dell'anno precedente. È un quadro schizofrenico, nel quale lo stato da un lato incamera consistenti (e crescenti) entrate dal gioco d'azzardo, dall'altro deve impiegare risorse per curare i ludodipendenti. Si vedrà se ancora una volta le esigenze economiche, slegate dalle considerazioni etiche, sociali e psicologiche, continueranno a prevalere sulle altre dimensioni della società e della vita, la salute mentale dei cittadini e la promozione di attività che non alimentino i danni alle persone e la criminalità.

Giovanni Biasi

**Fiera del Bollito con la Pearà**
e sapori d'autunno**7 - 24 NOVEMBRE 2019**
ISOLA DELLA SCALA | VERONA

WWW.FIERADELBOLLITO.IT

ISOLA DELLA SCALA

Il bollito con la pearà è servito

Durerà 18 giorni fino al 24 novembre la 19ª edizione della Fiera gastronomica

Iniziata il 7 novembre terminerà domenica 24 a Fiera del Bollito con la Pearà, la famosa salsa veronese che accompagna i piatti preparati con diversi tagli di carne. La manifestazione si tiene al Palariso riscaldato di via Bastia. Nel menù della Fiera, oltre a pearà e bolliti – cucinati da più macellerie nella logica della filiera corta – ci sono diverse altre portate tipiche della stagione autunnale: dalle tagliatelle con i fegatini ai tortellini in brodo, dalle tripe allo stinco al forno. Continua, inoltre, come per la Fiera del Riso il “gemellaggio” gastronomico con i sapori di Chioggia per degustare seppie in umido e *sarde in saòr*. Non manca, come in tutte le feste della città del riso, il risotto all’Isolana. Sempre in tema gastronomico, torna per il secondo anno consecutivo l’iniziativa “I mestieri dei sapori” che ospita, nell’area spettacoli, esperti e produttori. Novità di quest’anno la kermesse “Radici in musica”, che accompagnerà le degustazioni dei piatti della cucina



na veneta, da concerti di musica popolare, italiana, europea e nord americana: dalle canzoni in dialetto scaligero della Contrada Lori al country degli Old Times, dal fla-

menco del Triomanzana all’irish folk music degli Alban Fuam. Assegnato anche quest’anno il premio Gente di Campagna, riconoscimento istituito dal Comune di Isola del-

la Scala e destinato a personalità che hanno promosso la cultura rurale e l’agricoltura della pianura scaligera. Per i giovani chef delle scuole alberghiere è invece in pro-

gramma, il 21 novembre, l’undicesima edizione del concorso gastronomico Trofeo Città del Riso, che vedrà ai fornelli studenti di istituti alberghieri del nord Italia. I ragazzi presenteranno primi piatti a base di riso Nano Vialone Veronese Igp e secondi di carne italiana. Nella stessa giornata un convegno sulle infrastrutture viabilistiche promosso dall’Ordine degli Ingegneri di Verona e la premiazione delle “Eccellenze Isolane”. A pranzo nei giorni feriali gli stand gastronomici cucineranno a turno (pearà e bolliti sempre garantiti). Le sere, e domenica anche a pranzo, tutti gli stand aperti.

(L.r.)

Nella foto: Conferenza stampa di presentazione della fiera. Da destra: Michele Filippi, amministratore unico di Ente Fiera di Isola della Scala, Stefano Canazza, sindaco di Isola della Scala, Michele Gruppo, vicesindaco, e Roberto Bonfante, direttore di Ente Fiera.

ATTIVA NEL CAMPO SOCIALE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

La Piccola Fraternità compie 40 anni



Nella foto del 1979 i fondatori della “Piccola Fraternità”

Un mese di festa per la Piccola Fraternità che lo scorso ottobre ha festeggiato 40 anni di vita fra ricordi ed emozioni che hanno coinvolto l’intero paese. Una bella storia di accoglienza e solidarietà raccontata dall’originale campagna di sensibilizzazione lanciata in paese all’inizio di ottobre con un progetto mediatico che ha coinvolto oltre novanta attività commerciali locali, tutte le scuole

del territorio, dagli asili nido alle superiori, associazioni, Comune e parrocchia e si realizzava attraverso il racconto itinerante della storia della Piccola Fraternità che si occupa da quattro decenni, a tempo pieno, delle persone con disabilità e della loro integrazione sociale. Nel 1979 monsignor Giorgio Scarsini, intercettando il bisogno di alcune famiglie isolane, volle dare una risposta aprendo le porte della vec-

chia canonica. Coinvolse Bruna Zenigaglia, Rita Cara e Maria Grazia Ongaro, quest’ultima ancora oggi perno della Piccola Fraternità, che divenne la sua famiglia. “Avevo 30 anni ed ero alla ricerca di cosa fare nella mia vita – racconta Ongaro, 72 anni – la gioia dell’accoglienza e l’aiuto che offrivano mi davano e mi danno tuttora molta soddisfazione”. All’inizio erano solo quattro ospiti e l’accoglienza era diurna, poi arrivarono studenti, ragazze madri, adolescenti in difficoltà. Nel 1982 il passaggio ad associazione e nel 2004 il trasferimento alla Casa del Cedro, condivisa con la cooperativa “La Scintilla”. “L’idea che ci piaceva – sottolinea Matteo Burato, presidente della “Piccola” – era quella di ripercorrere idealmente insieme a tutti gli isolani la storia che abbiamo fatto in questo tempo, dicendo grazie a tutti coloro che hanno sostenuto questo sogno”. I festeggiamenti sono culminati in un tritico di appuntamenti con un’apericena, un pranzo comunitario e lo spettacolo teatrale “Una piccola regola” ideato da Emiliano Fiorini, in collaborazione con Massimiliano Piccinato, Isabella Ongaro, Chiara Falavigna e Chiara Bissoli.

Ida Rella

TERZA ETÀ

Invecchiamento attivo: investire negli anni d’argento

Coinvolti nel progetto i comuni di Buttapietra, Isola della Scala, Castel d’Azzano e Concamarise

La Regione Veneto ha indetto un bando per l’invecchiamento attivo, che il comune di Buttapietra ha presentato come ente capofila coinvolgendo anche molte realtà limitrofe. Si tratta di un progetto che prevede svariate azioni dedicate alla promozione ed il sostegno dell’attività fisica e il benessere, attraverso gli ambienti di vita e le attività sociali in una prospettiva di attivazione dell’anziano nella gestione della propria salute e nell’adozione di stili di vita sani. Quattro i comuni in rete: Buttapietra, Isola della Scala, Castel d’Azzano, Concamarise. Innumerevoli le associazioni in rete quali Fevoss, Mano nella Mano, Alpini, UTL, ma anche importanti realtà come il CRRNC dell’Università di Verona, l’Unione Italiana Sport per tutti e molti altri. Ideatrice e coordinatrice del progetto è Paola Reani, musicoterapista e naturopata da molti anni attiva nella provincia a supporto di progetti sociali: “Siamo

partiti dall’idea di sostenere ed ampliare i centri di socializzazione: luoghi di incontro in cui gli anziani attraverso la musica ed il movimento contribuiscono a mantenere le loro abilità cognitive e motorie. Abbiamo voluto estendere la proposta aggiungendo competenze per rafforzare la prevenzione, permettendo così agli anziani di essere più consapevoli: medici e professionisti terranno “caffè tematici” per fornire tutte le informazioni necessarie a mantenere lo stato di benessere. Sono previsti corsi di ginnastica e di ballo per restare attivi. Infine ci concentreremo molto sull’alimentazione non limitandoci alla teoria, ma accompagnando gli anziani a fare la spesa e cucinando insieme a loro. Un considerevole insieme di proposte che metteranno i nostri anziani nelle condizioni di modificare le scorrette abitudini apportando benefici alla salute sia a medio che a lungo termine”.

(L.r.)



CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

PRT
Carrozzeria
Car service

SOCCORSO STRADALE
24 h su 24 h
Telefono 045 7301121

CARROZZERIA P.R.T. s.r.l.s. unipersonale
Via Alessandro Pompei, 5 - 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045 7301121 - Fax 045 6640099 - carrozzeriaprt@autorepair.it

sikkens
acoat selected

NOGARA

Libri da gustare in biblioteca

“Ci vediamo in biblioteca. Libri da gustare” è il tema degli otto incontri con altrettanti autori che presenteranno le loro ultime opere e converseranno con il pubblico. Gli incontri, che si terranno nella biblioteca comunale Elisa Masini, sono iniziati venerdì 8 novembre e termineranno giovedì 12 marzo 2020. Il primo appuntamento della rassegna, organizzata dall'associazione La Pianura Cultura di Sanguinetto in collaborazione con il Comune di Nogara, è stato con Federico D'Ambrosio, che ha presentato il suo libro “La via del cuore”, Giovedì 21 novembre toccherà ad Angelo Mauro Codifava, autore del libro “I ritmi biologici. Essere se stessi”. Altro libro dedicato alla salute venerdì 6 dicembre, con la presentazione di “Riordina il pensiero” di Alceo Medeia. Luisa Golo, invece, sarà l'ospite del 10 gennaio, quando presenterà “Perla. Il racconto di un grande amore”. Altro appuntamento di gennaio, il 23, con Agata De Nuccio che presenterà il libro di poesie “Lievito madre”. Emanuele Scialpi con “Summa esoterica” e Alessandro Bordini con “Crescere al buio” saranno gli ospiti di febbraio, rispettivamente il 13 e il 27. La rassegna si concluderà il 12 marzo con Giordano Padovani, che parlerà di tutti i libri pubblicati sulla storia di Nogara. Gli incontri, ad ingresso libero, inizieranno alle 21. Info: 373 7346540.

(l.r.)

LA SCOMPARSA DI QUATTRO ILLUSTRI PERSONAGGI
Addio a Giorgio Nebbia, Giovanni Rapelli
Valentino Perdonà e Riccardo Ceni



Giorgio Nebbia

Giorgio Nebbia è morto a 93 anni. È stato un grande maestro dell'ambientalismo italiano, docente universitario di Merceologia, parlamentare e divulgatore del sapere per tutti. Sue le prime denunce, dal 1972 all'81, con durissimi articoli su Il Giorno, delle pesanti frodi alimentari relative all'olio di colza, ai coloranti ed altri additivi, all'aggiunta criminale di alcool metilico nel vino, ai nitrati, ormoni e antibiotici nelle carni. Alle sue denunce si affiancarono le inchieste dell'Espresso e i primi interventi dei NAS dei Carabinieri. Nel 1979 a Venezia nella Conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare si schierò contro questa energia, divenendo uno dei leader del movimento antinucleare. Si battè contro lo scarico a mare di 3.200 tonnellate di fanghi al fosforo portati ogni giorno dalla Montedison nell'Adriatico. Generoso e gentile, ha messo la sua competenza al servizio di innumerevoli comitati e associazioni. Convinto che l'ecologia dovesse sposarsi con la giustizia sociale, scrisse testi fondamentali quali “La violenza delle merci” (1999) e “Lettera dal 2100. La società post-capitalistica comunitaria” nel libro collettivo “Alle frontiere del capitale” (2018). Nell'incontro in suo onore in Senato per i 90 anni ha detto: “L'unica cosa che ha permeato tutta la mia vita è stata l'amore per qualunque cosa e anche per le persone (Dio mi perdoni, per quasi tutte) che ho incontrato”.

È morto a 81 anni **Giovanni Rapelli**. Secondo di tre figli di famiglia molto



Giovanni Rapelli

povera, appassionato di libri fin da piccolo, frequentò dopo le scuole elementari solo la scuola di avviamento professionale. Dopo un periodo di lavoro come dattilografo, venne assunto dalla Mondadori a Verona (4° in concorso pubblico su 120). Divenne sindacalista della CISL, rappresentante dei dipendenti nella Commissione interna aziendale. Prima fu allievo tecnico in legatoria, poi capo-sezione, quindi controllore della qualità. Appassionato di lingue, Storia e Geografia, divorò grandi quantità di libri. Imparò a parlare o leggere o scrivere inglese, tedesco, spagnolo, latino, greco, russo, giapponese ed eschimese.

Tra i suoi interessi culturali dominava la linguistica; lesse le opere dei grandi studiosi italiani e stranieri. Altri campi che approfondì sono la storia della scrittura, le culture orientali (in particolare Giappone e India), l'origine del linguaggio umano, la Dialettologia, l'Onomastica e la Toponomastica, i Cimbri, il legame tra giapponese ed eschimese, gli Indoeuropei, i Nostratici (coloro che parlavano una lingua franca nell'età Antidiluviana, ndr). Nel tempo libero annotava refusi ed errori che trovava sui libri della Mondadori e li segnalava al direttore generale. Nel 1964 fu nominato redattore di opere di vario genere e traduttore. Dopo la pensione (1988) collaborò con altri editori. Alla Mondadori curò opere enciclopediche in varie lingue. Ha collaborato a varie riviste culturali. È stato tra i fondatori nel 1974 del Curatorium Cimbrium Veronense, membro della giuria del premio letterario in lingua ve-



Valentino Perdonà

neta “Mario Donadoni” di Bovolone e della Commissione per la Toponomastica del Comune di Verona. La passione lo ha mosso ad approfondire i campi più disparati con rigore scientifico e curiosità di investigatore (così si definiva). La sua morte è carica di significato: colpito da maleore su una strada della Lessinia mentre tornava da una riunione del Curatorium Cimbrium Veronense, ha fatto in tempo a portare l'auto sul ciglio per salvare il passeggero che era con lui. Lascia uno straordinario patrimonio di libri (24 volumi) e di articoli (450).

È morto a 104 anni il prof. **Valentino Perdonà**, eminente figura di politico ed amministratore veronese.

Terzo di 12 figli, per le difficoltà economiche della famiglia dovette studiare da privatista, ottenendo la maturità liceale nel 1934. Conseguì la laurea in Lettere all'Università di Padova, poi in Giurisprudenza (a Bari) e quindi in Farmacia. Nella seconda guerra mondiale fu prima ufficiale dell'esercito su vari fronti, poi all'arrivo degli americani entrò nel corpo di liberazione nazionale. Il suo lavoro fu quello di insegnante. Fu presidente provinciale dell'Azione cattolica. È stato deputato per 4 legislature della Democrazia Cristiana, consigliere comunale a Verona nel 1951 e assessore nella giunta Uberti, dal 1954 presidente dell'Unione Comuni Veronesi, sindaco di Soave dal 1956 al 1970. Nell'attività parlamentare presentò numerosi progetti di legge. Fu uno dei più convinti promotori della nascita dell'Università di Verona. È



Riccardo Ceni

stato anche molto vicino ai comuni veronesi, di cui capiva i problemi e delle cui istanze si faceva spesso carico, essendo egli stesso amministratore.

È morto a 84 anni **Riccardo Ceni**. Uomo di spicco della Democrazia Cristiana veronese, è stato presidente della Fiera, deputato e assessore comunale al traffico, vigili urbani, nettezza urbana e Azienda municipalizzata trasporti tra il 1975 e il 1979. Titolare della “Ceni gomma”, era molto conosciuto anche come imprenditore. Eletto alla Camera dei deputati (1979) e presidente della Fiera (dal 1987 al 1993), Ceni viene soprattutto ricordato per la sua decisione di pedonalizzare il centro di Verona. Contro il parere dei commercianti, mondo di cui egli stesso era parte (ASCO, oggi Confcommercio), chiuse l'accesso delle auto a piazza Brà, poi anche a via Roma, piena di negozi e bar, i cui proprietari lo attaccarono duramente, accusandolo di volerli rovinare. Egli resistette, diventando un esempio di come un politico, convinto della validità delle proprie scelte, destinate ad essere confermate o smentite dal tempo, non dovrebbe cambiare idea di fronte alle prime contestazioni. Con questa decisione passa alla storia come politico e amministratore lungimirante (oggi nessuno si sognerebbe più di riportare le auto in piazza Bra'; si parla invece di estendere la pedonalizzazione ad altre vie del centro...), spesso in contrasto anche coi membri del suo partito, ma da tutti rispettato.

Giovanni Biasi



Il villaggio di Natale è alla Flover

Alla Flover di Bussolengo è stato inaugurato il Villaggio di Natale più famoso ed emozionante d'Italia. Sarà aperto fino al 6 gennaio 2020 con oltre 15.000 metri quadrati (di cui ben 8.000 al coperto) per far riscoprire a grandi e piccini la magia, l'incanto e la meraviglia di questa festività, attraverso un percorso tra pupazzi di neve, fate, gnomi, folletti, oggettistica, spettacoli, laboratori a tema, eventi, decorazioni, gastronomia e prodotti tipici. Oltre all'immane Baita di Babbo Natale, al magico trenino Flover Express, alla Cucina e alla Dispensa di Mamma Natale, alla Fabbrica dei Giocattoli... quest'anno nuove ambientazioni ed attrattive aspettano i visitatori come la Grotta dei Pupazzi di Neve e una pista sul ghiaccio dove pattinare.

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
 Zona Artigianale San Pierino
 Tel. 045 6680068
 Fax 045 7350285
 www.zucchelliforni.it
 info@zucchelliforni.it

CASTEL D'AZZANO

Rudi Dal Dosso Eccellenza europea



Rudy Dal Dosso (nella foto) ha ricevuto la "consacrazione" a livello europeo. Al l'artista azzanese, che ha scoperto la sua vocazione dopo un grave incidente in moto, è andato, infatti, il premio "Eccellenza europea delle arti" con la seguente motivazione: "Per aver valorizzato l'arte e la creatività italiana in Europa. La sua ricerca artistica è strumento di espressione indispensabile sul nostro tempo, testimonianza reale e tangibile di evoluzione e crescita culturale". Un riconoscimento prestigioso che gli ha permesso di esporre alcune sue opere in mostre allestite a Roma, Barcellona e Parigi. E ora le sue realizzazioni sono state pubblicate sul prestigioso catalogo della mostra sull'Eccellenza



europea. (Nella foto verticale l'opera dal titolo: "L'umanità e le scie chimiche" riprodotta in cinque copie numerate).



VIGASIO

Giovani in passerella

Giovani sotto i riflettori a Vigasio dove, nel corso di due distinte cerimonie, sono stati premiati i migliori studenti (nella foto in alto) e festeggiati i neo diciottenni (nella foto sopra il titolo). Nella sala conferenze della Fiera della polenta si è svolta la cerimonia di premiazione delle borse di studio, assegnate agli studenti meritevoli ed ai neolaureati. I riconoscimenti sono andati ad una quarantina di giovani, sia della scuola secondaria di primo grado, che si sono distinti per l'impegno e il rendimento relativamente

al precedente anno scolastico 2018-2019, che delle superiori e dell'università. Vigasio, insomma, mette in luce i suoi talenti. E nel corso di una cerimonia semplice, ma solenne, sono stati festeggiati in modo speciale anche i neo diciottenni con il benvenuto ufficiale di ingresso nella maggiore età dei giovani nati nel 2001. Diventare maggiorenti significa acquisire diritti e doveri: dal votare ad essere partecipi della comunità fino a donare il sangue. Sono stati questi i messaggi rivolti al folto gruppo di partecipanti dalle autorità inter-

venute, tra le quali il vice presidente dell'Amministrazione provinciale David Di Michele che ha ricordato ai giovani diritti e doveri derivanti dal compimento della maggiore età, invitandoli a confrontarsi con la realtà comunale, impegnandosi dove possibile per migliorarla ulteriormente. Ai festeggiati sono stati consegnati il testo della Costituzione e la bandiera italiana mentre il presidente dell'Avis Ezio Scappini ha omaggiato ciascuno dei neo diciottenni di una chiavetta usb.

S. Loc.

POVEGLIANO

S. Martino, solidarietà e mondo contadino

Varie manifestazioni per una ricorrenza ancora molto sentita

Martino, ufficiale dell'esercito romano, nel 335 divise il suo mantello con un mendicante seminudo. Ebbe poi in sogno la visione di Gesù vestito con la metà del suo mantello rosso. Si convertì al Cristianesimo e divenne monaco. Fu nominato vescovo di Tours, Francia. È considerato uno dei più grandi santi europei. Ha 900 chiese a lui dedicate, tra cui quella di Povegliano (È dunque patrono del paese). La ricorrenza (11 novembre) è importante anche per la tradizione contadina e popolare. In quella data finiva l'annata agricola. A volte, quando scadevano i contratti agrari, la famiglia contadina (braccianti, mezzadri o fittavoli) doveva lasciare la casa concessa dal padrone, cioè "Far San Martin", traslocare (evento drammatico magistralmente raccontato da Ermanno Olmi ne "L'albero degli zoccoli"). Non era però solo un evento triste. La "festa di tutti i raccolti" prepara-

va il riposo della natura e degli uomini, allietato dai doni della terra: vino novello e frutti autunnali. A Povegliano la tradizione è riscoperta dalle iniziative attuate dalla Pro loco con i gruppi del paese. Momenti forti sono domenica 10 novembre la "Caminàda de San Martin" a cura del Gruppo Marciatori 3P, la Festa del Ringraziamento con gli agricoltori (con benedizione dei trattori), la processione del carro che "fa San Martin" carico di persone ed oggetti del mondo contadino e il Mercatino bioartigianale con prodotti biologici e oggetti dell'artigianato di qualità fatti a mano con materiali naturali. Lunedì 11 novembre è prevista la Sfilata di San Martino a cavallo coi bambini e le lanterne. Sabato 16 novembre infine nell'aula magna della Scuola media ci sarà la 36ª "Rassegna corale de San Martin" organizzata dal Gruppo alpini.

Giovanni Biasi

www.arredobagnoventuri.it

ARREDOBAGNO
VETRERIA DI POVEGLIANO s.n.c.

Nuove ambientazioni
con mattonelle!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Troverete il vostro
bagno già fatto!

energia • qualità • servizio

publigas
dal 1959

GPL
DA OLTRE
50 ANNI

Oggi con il consueto impeccabile servizio, siamo in grado di offrire anche:

PELLET con la migliore resa calorica
e pulizia al miglior prezzo possibile

LA MIGLIORE SELEZIONE DI PELLETTA CHIARA DI ABETE
CHIAMA SUBITO COGLI L'OCCASIONE
di essere inserito nel nostro programma di
CONSEGNE A DOMICILIO

EN PLUS A1
Certificato EN-PLUS A1

PUBLIGAS VERONA S.p.A. Villafranca (Verona) Via Cave Ghiaia, 3 • Loc. Case Cini
Tel. 045 7900373 - 045 7901012 • Fax 045 6303034 • E-mail: clienti@publigas.it • www.publigas.it

TIPOLITOGRAFIA-ETICHETTIFICIO-STAMPA DIGITALE

tipografia
BOLOGNA

ISOLA DELLA SCALA (VERONA) • TEL. 045 7300095



WWW.TIPOGRAFIABOLOGNA.IT

etichette
in rotolo

DA OGGI ANCHE
PER LE PICCOLE QUANTITÀ:

VELOCI, PRATICHE E CONVENIENTI!

ERBÈ

Custodia e rapina della Terra Madre



Al circolo NOI il 16 ottobre oltre 150 persone hanno partecipato a un incontro molto coinvolgente, informativo e formativo, dal titolo "Custodia e rapina della Terra madre. Custodire il creato in un' economia solidale". È stata presentata l'enciclica di papa Francesco "Laudato si'" attraverso le testimonianze di due missionari comboniani veronesi: padre Eliseo Tacchella, per 30 anni nella Repubblica democratica del Congo, e padre Giancarlo Ramanzini, per 35 anni in Sudan.

L'iniziativa era promossa da Umberto Dall'Oca e Gianluca Bazzani col Centro Missionario Diocesano di Verona, in concomitanza col Sinodo sull'Amazzonia e all'interno della Giornata missionaria mondiale che la Chiesa cattolica celebra il 20 ottobre. Sono state ricordate le manifestazioni dei giovani ispirate da Greta Thunberg per salvare la terra. Il richiamo alla "Laudato si'" ha offerto un approccio forte a partire dall'Africa e dagli africani: "Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati".

L'Africa - hanno detto i missionari - non è povera, ma impoverita. Ha due ricchezze straordinarie: la giovane popolazione (il 50% ha meno di 18 anni) e le ingenti ricchezze del suolo e del sottosuolo (straordinarie potenzialità agricole e minerali come oro, diamanti, petrolio e coltan), che invece di essere a favore degli africani vengono rapinate da

altri. Significativa l'esperienza delle miniere per l'estrazione del coltan (contrazione per columbo-tantalite), minerale indispensabile per realizzare l'hardware dei più avanzati computer e cellulari.

Tutti usiamo questi strumenti ignorando come l'estrazione del coltan determini forme disumane di sfruttamento, anche di bambini, e concorra ad alimentare la guerra civile nella regione del Congo. Significativo il filmato presentato da padre Tacchella sul lavoro nelle miniere di coltan. Padre Ramanzini ha presentato alcuni aspetti della realtà del Nord Sudan: dopo la fine della dittatura di Al-Bashir, che durava da oltre 30 anni, dopo mesi di proteste popolari, grazie al ruolo decisivo delle donne, che ora fanno parte in quattro del governo civile-militare, è in corso la transizione verso la democrazia.

Il missionario, che ha collaborato con madre Teresa di Calcutta, ora santa, ha detto che la povertà accomuna le persone: non contano etnie, religioni, culture; si condivide tutto. La risposta dei missionari, dei cristiani e di tutti gli uomini di buona volontà è di portare in queste situazioni, oltre al cibo, formazione ed educazione. Queste creano presa di coscienza e responsabilità, leve del cambiamento per gli africani e anche per noi. Così infatti ci sollecita la "Laudato si'": "L'iniquità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi".

Luciano Carazzolo

BUTTAPIETRA

Variante alla Statale 12 La soluzione è vicina

Inserito dal Cipe il tratto Verona-Isola della Scala



La foto documente il transitto costante di auto e mezzi pesanti in centro al paese per cui si auspica una soluzione

Buone notizie per la variante alla Ss 12. L'opera vede comune di Verona e Regione lavorare insieme per lo stesso obiettivo. A fine luglio il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) ha inserito nel contratto di programma tra Ministero Infrastrutture e Trasporti ed Anas, la variante tra Verona ed Isola della Scala, premessa per il finanziamento dell'opera previsto per il 2020. "La svolta sulla Ss 12 è avvenuta un anno fa - spiega il sindaco di Verona Sboarina - quando la Conferenza dei Servizi ha firmato il contratto preliminare. Presen-

tato questo, nel 2021 i cittadini di Verona Sud potrebbero vedere i cantieri". Esulta il Comitato per la statale 12, che da anni promuove incontri e manifestazioni della popolazione per realizzare con urgenza i 14 chilometri dell'opera che una volta ultimata darà finalmente respiro agli abitanti di Castel D'Azzano, Buttapietra e Cadidavid, da decenni soffocati dal traffico soprattutto pesante. La salvaguardia della salute e della qualità della vita per promuovere la realizzazione di questa grande opera mostra però anche il rovescio della medaglia. Sconvolgerà infatti anche una parte

del nostro prezioso territorio delle risorgive. Un tratto della variante attraverserà più risorgive, una fra tutte quella denominata "Fossa Campagna", che scorre in una vasta area classificata come "rete ecologica provinciale". Compromettere il delicato equilibrio idrogeologico di un'area, minare la biodiversità ambientale, deturpare il paesaggio rurale, attraversare la nuova pista ciclabile delle Risorgive, è veramente la soluzione che con lungimiranza contribuisca a migliorare la qualità della vita nel nostro prossimo futuro?

Giorgio Bighellini

PUBLIREDAZIONALE

Omeopatia Fitoterapia o Medicina convenzionale?

Se per molto tempo la medicina tradizionale e la cosiddetta medicina alternativa sono state in netta contrapposizione, ora - grazie a studi approfonditi ed a un'informazione più efficace - le cose sono finalmente cambiate. Si è iniziato a comprendere che entrambe sono utili e che l'una non esclude l'altra, ma anzi una può essere di supporto all'altra. Nessuno dubita della validità della medicina tradizionale, tuttavia la medicina alternativa può essere un'opportunità in più nel percorso curativo. Se l'omeopatia, chiamata anche medicina dolce perché priva di effetti collaterali, fondata dal medico tedesco Samuel Hahnemann nei primi decenni dell'800, è entrata da poco nelle nostre case, la fitoterapia si può dire, senza paura di essere smentiti, che c'è sempre stata e che da essa derivano moltissimi principi attivi presenti nei farmaci tradizionali. Tuttavia, in un'epoca in cui tutti hanno libero accesso alle informazioni il rischio del fai da te è molto alto. Tutti si sentono, grazie ad internet, in grado di curarsi da soli senza pensare alle conseguenze. Molto spesso infatti l'autodiagnosi e l'automedicazione nascondono insidie che solo il farmacista è capace di smascherare, un esempio su tutti la fitoterapia. Molti pensano che l'utilizzo di prodotti fitoterapici sia immediato e scevro da effetti collaterali, in realtà non è così, basti pensare infatti che i farmaci più usati derivano da prodotti naturali che, se utilizzati in maniera superficiale, possono causare gravi danni: la Curcuma ad esempio, pianta molto conosciuta fin dall'antichità, ora molto utilizzata come antiossidante, se usata a sproposito può risultare molto tossica sul fegato!

In casi come questo il farmacista deve essere in grado di cogliere i bisogni del cliente/paziente e riuscire a comunicare con lui in maniera efficace, orientandolo verso la cura o verso il percorso terapeutico a lui più congeniale. La nostra farmacia offre uno staff formato a 360° capace di fornire consulenze individuali e personalizzate nei campi di omeopatia e fiori di Bach, fitoterapia, micoterapia, alimentazione e cosmesi.

Per concludere quindi il consiglio del farmacista:

Siamo nel periodo della prevenzione contro le patologie invernali e le cure alternative sono molte. **Dalla più nota terapia omeopatica con l'Oscilloccoccinum**, utile sia in fase preventiva che in fase acuta, alla più innovativa micoterapia, che per aumentare le difese immunitarie utilizza alcuni funghi medicinali. Fra i più conosciuti il fungo **Shitake**, alla base di preparazioni quali il **Lentinex**, il quale è risultato attivo sul sistema immunitario già dopo sole 6 ore dall'assunzione, e **Mico Five**, che grazie alla sua combinazione di 5 funghi va a lavorare su più livelli del sistema immunitario. **A livello fitoterapico invece ricordiamo l'Echinacea, il ribes o l'abete bianco**. Per i più sensibili invece, con l'aiuto di due esperte qualificate, possiamo proporre un percorso con i **fiori di Bach**, che grazie all'azione sulle emozioni trasformate da negative a positive avranno un conseguente effetto positivo anche sulle difese immunitarie.



FARMACIA CAVALIERI
Omeopatia, Erboristeria, Dietetica
Piazza IV Novembre, 11 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
+39 045 7970955 - info@farmaciacavalieri.it - www.farmaciacavalieri.it
Lunedì-Venerdì: 08.30-12.30 / 15.30-19.30 - Sabato: 08.30-12.30
shop.farmaciacavalieri.it

BERTOLINI ILLIO

RIPARAZIONI VARIE, SERRAMENTI,
PORTE IN FERRO E BASCULANTI

BOVOLONE (Verona)
Via Casella, 52 - Cell. 368 403981 - e-mail: illiobe@tin.it

STUDIO TECNICO

Geom. Mariano Lollato

- ✓ Progettazione - Direzione dei Lavori
- ✓ Sicurezza Cantiere
- ✓ Restauro Fabbricati
- ✓ Consulenze Tecniche
- ✓ Pratiche Catastali - Topografia
- ✓ Stime Immobiliari - Progetti Divisionali



Via Provinciale Est, n. 28/A, Buttapietra (VR) - Tel./Fax 045 6661098
Cell. 347 5136300 - e-mail: marianogeomollato@yahoo.it

CONCAMARISE

Super Norma a quota 104



Norma Lanza compie 104 anni ed è la supernonna della Bassa veronese che, nonostante la veneranda età, conserva una memoria di ferro e prepara regolarmente le tagliatelle fatte con le uova del suo pollaio. Norma è la testimonianza vivente che chi sa mantenere vivi gli interessi, le passioni e l'entusiasmo per la vita ha buone probabilità di tagliare il traguardo del secolo di vita. Ancora oggi le sue occupazioni preferite sono la cucina, il giardinaggio e la lettura. La super nonna è nata a Cerea il 17 ottobre; sposata con Mario Cavaler, ha avuto 3 figli (Alessandro, Giorgio e Maria Paola), si è trasferita a Sanguinetto e poi a Concamarise, dove vive ancora oggi aiutata da una signora e dalla figlia che le abita vicino. Vedova dal

1978, nella vita ha fatto di tutto: ha lavorato nei campi, in stalla, come sarta, ricamatrice, seguendo l'orto e la famiglia. Si è dedicata al teatro e ha scritto poesie che ha racchiuse in un libro, vincendo anche concorsi letterari. Ma qual è il segreto della sua longevità? "Mangiar bene e non le porcherie di oggi", rivela Norma "ho sempre avuto l'orto, galline, occhi, faraone e anatre, ho sempre fatto la passata di pomodoro, marmellate e sottaceti, tutta roba naturale". Concedendosi a pranzo e a cena mezzo bicchiere di vino. Lo scorso 17 ottobre ha festeggiato circondata dall'affetto di amici, parenti, sei nipoti e dodici pronipoti. Tantissimi auguri anche da La Voce del Basso Veronese.

Ida Rella

BONFERRARO

La stella Ester brilla da 103 anni

Lo scorso 18 ottobre Ester (dall'ebraico stella) Segalotto, vedova di Uber Molinari, ha festeggiato 103 anni attorniata dalla figlia Luigina, dal genero, tre nipoti e sei pronipoti. Dopo il tradizionale pranzo, taglio della torta per la decana del paese e del comune di Sorgà. Tutta la sua vita lavorava l'ha svolta nelle campagne della Bassa. Nonostante la veneranda età la si vede ogni domenica mattina recarsi a messa. Tanti auguri anche dalla Voce alla vispa Ester. (Lf.)



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

TREVENZUOLO



RONCOLEVÀ



FAGNANO



LINO

Macelleria
Lino

Siamo presenti
alla Fiera del Bollito
a Isola della Scala

Bollito con pearà, Tortelli di zucca,
Fettuccine con coniglio,
Gnocchi gorgonzola e bacon, Trippe

Bonferraro (VR) - Via G. Mazzini, 55
Tel. 045 7320231

www.carninostrane-lino.com

Domenica 20 ottobre sono state celebrate tre messe per ricordare gli anniversari di matrimonio a partire dai 10 anni in su di convivenza. Tra queste numerose coppie anche i coniugi Rino Lipa e Laura Mattioli, ultranovantenni, decani delle coppie con alle spalle ben 66 anni di matrimonio (si sono sposati il 9 aprile 1953). A Trevenzuolo e Roncolelà ha celebrato messa don Alberto Antonioli, a Fagnano don Felice Scalzotto. Congratulazioni dalla "Voce" a tutte le coppie di sposi, che con queste cerimonie confermano la solidità nel tempo della loro unione. (Lf.)

RISTORANTE
CUCINA e PIZZA



di BRAIONI PATRIZIA
e SPELLINI SILVANO
Chiuso lunedì sera e martedì sera

Loc. Madonna dell'Uva Secca
Tel. 045 7970105 - 045 6351438
POVEGLIANO VERONESE

SANGUINETTO

Venerdì letterari con "Pianura Cultura"

Tornano "I venerdì letterari", rassegna organizzata dall'associazione "Pianura Cultura" in collaborazione con il Comune di Sanguinetto, giunta alla settima edizione. Il primo appuntamento si è tenuto il 25 ottobre con la presentazione del libro di poesie "Le parole del cuore", curato da Maria Pia De Carli. Si parlerà di poesia anche venerdì 22 novembre, quando Gilberto



La sede degli incontri nella sala civica ricavata nell'ex chiesa di Santa Maria delle Grazie

Antonioli presenterà il suo libro "Somensa de sogni". Gli ospiti del 13 dicembre saranno, invece, Emauela Chiaravelli e Luigi Pellini, autori di un libro di antropologia religiosa intitolato "Dee e cavalli i ritmi isterici del calendario". La rassegna riprenderà il 24 gennaio 2020, con la presentazione del libro di narrativa per ragazzi "Bryllantini al Polo Nord", scritto da Monica Zanettin. L'ospite di febbraio, il giorno 23, sarà il giornalista sportivo Andrea Nocini, autore del libro di costume "Colpi spettacolari", seguito, il 27 marzo, da Raphaella Angeri col suo libro autobiografico "Una bambina da salvare". Gli ultimi due ospiti della rassegna, rispettivamente il 24 aprile e il 22 maggio, saranno Mauro Codifava, autore di "Giovani per sempre. Consigli per una salute perfetta", e Luisa Golo, autrice del libro di fantasy "Chosen". Gli incontri si terranno, a partire dalle 20.45, nella sala civica dell'ex convento di Santa Maria delle Grazie". L'ingresso è libero. La rassegna è patrocinata dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Verona. Informazioni al 373 7346540.

g.p.

NOGARA

Cento anni fa scomparve Gaetano Terzo Franceschetti

Sindaco per 13 anni cambiò il volto urbanistico del paese

Quello di Nogara è uno dei crocevia più conosciuti della Bassa veronese: chiunque, proveniente da ogni direzione, voglia recarsi in un qualsiasi posto del paese, deve fare riferimento a questo luogo nevralgico, dove due strade di grande importanza si incrociano ad angolo retto. Questa importante opera urbanistica di Nogara, portata a compimento – come tante altre – nel Ventennio, era stata fortemente voluta dall'amministrazione guidata da sindaco Gaetano Terzo Franceschetti. Fu lui, infatti, che acquistò il terreno per cederlo al Comune (senza profitto) affinché venisse realizzato quel progetto che, insieme a tanti altri concepiti nel periodo, diedero a Nogara buona parte del volto moderno che oggi noi conosciamo. Franceschetti non riuscì a veder materializzata questa sua idea perché, nonostante gli inevitabili ritardi dovuti alla Grande Guerra, morì il 1° dicembre del 1919, dopo essere stato ininterrottamente alla guida del paese per tredici anni. Quest'anno, dunque, scade il centesimo anniversario della sua morte. Parlare di questo sindaco è un po' come evocare la storia di Nogara compresa tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del regime fascista. Quando egli nacque – nel 1860 – eravamo ancora soggetti all'Austria ed il paese era ben diverso da come si presenta oggi: una larga fossa era nel punto in cui ora si trova il viale



Gaetano Terzo Franceschetti

della stazione: non c'era il crocevia, come abbiamo visto, e le strade erano strette e piene di buche. Un altro grande fossato si estendeva da palazzo Maggi fin quasi al centro dell'attuale piazza Umberto I. C'erano solo quei vecchi palazzi che si vedono ancora oggi e poche altre povere case raggruppate nel centro. L'acuta intelligenza dimostrata precocemente da Franceschetti indusse i suoi genitori (era una famiglia benestante) a spronarlo affinché conseguisse una laurea. Cosa che avvenne dopo anni di studio a Verona. Diventato avvocato, ritornò a vivere a Nogara. Ben presto seppe attirarsi le simpatie anche degli abitanti dei paesi vicini, perché egli non

era un avvocato altezzoso come tanti colleghi, ma al contrario, soprattutto una persona solidale e profondamente onesta. Di idee socialiste, stava sempre dalla parte dei più deboli: tant'è che venne soprannominato "l'avvocato dei ladri" perché spesso prendeva la difesa della gente che era spinta a rubare dalla miseria, a quei tempi molto diffusa. Durante il suo lungo mandato di sindaco, non perse un minimo della sua correttezza e della sua semplicità, preoccupandosi costantemente se c'era qualche famiglia bisognosa d'aiuto. Tra le opere volute da Franceschetti, oltre al crocevia, vanno ricordati l'asilo infantile, l'ospizio, il teatro comunale, il viale della stazione e la fontana ancora oggi funzionante. Inoltre, gli si deve riconoscere il merito di aver tracciato il primo piano regolatore e di aver dato un forte impulso per la realizzazione del canapificio. Negli anni del regime, dopo la sua morte e nonostante il completamento di molti suoi progetti, la sua figura venne tenuta in ombra. Solamente negli anni del secondo dopoguerra, allorché l'amministrazione guidata da Lino Benatti fece erigere un monumento bronzeo e intestò una piazzetta al benemerito concittadino, i nogaresi finalmente riconobbero la grandezza di questo sindaco esemplare, che tanto ha fatto per lo sviluppo edilizio, industriale e sociale del paese.

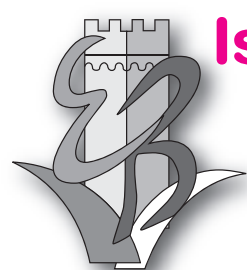
Giordano Padovani

CASTEL D'ARIO

Il coro "Auser" a Peschiera

Il "Coro Roberto Modena Auser" di Castel d'Ario si è esibito a Peschiera del Garda in occasione della festa provinciale dell'Auser. Ha eseguito canzoni anni 60/70, l'epoca d'oro della musica leggera italiana, che i volontari presenti hanno molto gradito. Il coro si esibirà prossimamente (domenica 24 novembre) nel teatro Casa del popolo a Castel d'Ario nell'ambito di un evento contro il femminicidio. Da sottolineare che durante la festa il presidente provinciale dell'Auser Edoardo Chiribella ha consegnato all'omologo del Centro sociale casteldariense – Auser Luciano Ghiotti un attestato quale riconoscimento e ringraziamento per le attività svolte verso i soci e la popolazione non solo casteldariense.

(d.m.)



Istituto Istruzione Superiore "ETTORE BOLISANI"

TECNICO - ECONOMICO - TURISTICO SPORTIVO

(solo per Isola della Scala)



SCUOLA APERTA

PRESENTAZIONE ISTITUTO



ISOLA DELLA SCALA
Segreteria
Via Rimembranza, 42
Tel. 045 7300922
Fax 045 7300585

SABATO 23 NOVEMBRE
dalle ore 15,30 - alle ore 17,30
SABATO 14 DICEMBRE
dalle ore 15,30 - alle ore 17,30
VENERDÌ 17 GENNAIO
ore 20,00 - presentazione POF

VENERDÌ 8 NOV.: ore 20,00
SABATO 7 DIC.: ore 15,00
SABATO 11 GEN.: ore 15,00
Scuola aperta:
SABATO 23 NOV.
dalle 14,30 alle 17,30

VILLAGRANCA
Segreteria
Via Marsala, 18
Tel. 045 6300387
Fax 045 6303115



Vieni a visitare la nostra scuola: novembre a Villafranca, dicembre e gennaio a Isola della Scala



POVEGLIANO La squadra di tamburello campione d'Italia

Lo scorso 5 ottobre la squadra di tamburello Somma-Povegliano ha vinto lo scudetto di serie D ed è diventata Campione D'Italia. I giocatori Giona Tabarini, Valerio Ferrari, Riccardo Bottacini, Alessandro Danese, Nicola Sorio, Matteo Faccincani, Massimiliano Bertasini, Ivano Favaro e Giovanni Bailoni, i direttori tecnici Gianni Belligoli e Stefano Valbusa hanno compiuto una vera e propria impresa vincendo la partita decisiva contro la formazione Tre Cime Bondone. Una sfida che ha visto i padroni di casa vincere il primo set per 6 giochi a 4. Hanno ceduto il secondo con lo stesso risultato, ma sono riusciti a spuntarla al tie break decisivo per 11 punti a 9. Il presidente Silvano Albertini è soddisfatto: "Siamo contenti del grande risultato che abbiamo raggiunto. Sulla carta sapevamo di essere una squadra forte, ma visto il potenziale del-

le altre squadre, non pensavamo di arrivare a vincere il titolo". Continua: "Mi devo complimentare con i due tecnici, Belligoli e Valbusa, perché hanno fatto un lavoro di squadra eccezionale. Hanno creato un gruppo fantastico ed è soprattutto merito loro". Oltre al titolo della formazione della serie D, il presidente ricorda l'ottimo risultato ottenuto anche dalla formazione societaria militante in serie A: "Quest'anno abbiamo concluso il campionato a metà classifica. La nuova squadra della serie A, rinnovata con innesti di alto livello, per il prossimo campionato sarà ancora più competitiva". Oltre ad aver rafforzato la rosa della Prima Squadra, il presidente ha messo mano anche alla formazione del Somma-Povegliano che, con la vittoria del titolo, la prossima stagione disputerà il campionato di serie C.

(m.z.)

CASTEL D'ARIO

Lidia, la poetessa del Centro sociale

Ha 94 anni compiuti da poco e ha sempre avuto la passione di scrivere poesie in dialetto mantovano. Anche stavolta Lidia Lucato, socia del Centro sociale casteldariense, non si è smentita. Durante il soggiorno estivo a Cesenatico ha dedicato le sue rime all'evento. Di stringente attualità la riflessione che fece durante un pranzo sociale nel giugno del 2008... "Oggi ci ritroviamo tutti insieme a tavola per gustarci questo rituale pranzo, dove i ricordi saranno la poesia del passato, del sapere; possiamo essere il motore del rilancio del sociale, nel lato buono e positivo, ma anche un formatore delle nuove generazioni. Gli anziani di oggi non sono quelli di 50 anni fa. Oggi siamo più attivi, positivi, ottimisti e creativi. Quindi non bisogna aver paura di invecchiare. Anzi, io stessa consiglio di guardare con curiosità il futuro e non con paura. Alla nostra età bisogna costruire giorno per giorno la gioia della vita. Il mio comportamento è una lezione. Parlare del presente, conservare il ricordo delle cose e non lasciare che se ne vadano. Se non si scrive non c'è storia. L'essenza di uno scritto è quello che rimane; la voce per un pensiero di un cuore solo, contento nel sorriso che oggi sa regalarvi la vostra amica". (I.f.)



**VINCENZI
CIRO & C.**

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Antenne satellite terrestre internet
- Impianti antifurto tvcc
- Telefonia networking wifi e cablaggi strutturali

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982
e-mail: cirovincenzi@gmail.com

Halloween, tra festa macabra e recupero della tradizione

La festa di "Halloween" si è confermata anche quest'anno un evento in crescita. Uscendo la sera del 31 ottobre era facile incontrare gruppi di ragazzini, spesso accompagnati dai genitori, che andavano per le vie dei nostri paesi suonando alle case per dire la famosa frase "Dolcetto o scherzetto". A ciò vanno aggiunte le feste in locali, bar, discoteche e centri commerciali, in cui anche gli adulti si vestivano secondo i dettami della moda che viene dall'America: morti viventi, gnomi, streghe, con un'impronta sempre più "horror" in cui abbonda il cattivo gusto. Quest'anno due parrocchie della zona hanno provato a reagire a questa moda proponendo iniziative alternative. A Vigasio la parrocchia di San Zeno ha organizzato in chiesa la "Holy Win", cioè "Vittoria Santa", "la notte di tutti i santi in preghiera", con adorazione guidata e cantata. A San Zeno in Mozzo di Mozzecane invece il Centro Famiglie Insieme e il Circolo NOI hanno organizzato la "Festa della luce", con riferimento polemico alla festa di Halloween, "di origine cel-

tica tipica degli USA, basata sulla simbologia legata alla morte e all'occulto". Qui si tendeva a "rivalutare la tradizione cristiana, trasmettendo il significato della Festa di tutti i santi come evento gioioso e di profonda spiritualità". È senz'altro positivo che qualcuno rifletta su eventi imposti dalla macchina infernale del consumismo, capace di condizionare i comportamenti di massa, e cerchi vie autonome e cariche di significato. La parola Halloween deriva da "All Hallows Eve" (Hallow, santo, eve, sera, quindi "la notte della vigilia di Ognissanti") L'origine di questa festa è nella celtica "Samhein", in gaelico "fine dell'estate". Per i Celti il 31 ottobre era la fine dell'anno, tempo della "fine di tutti i raccolti", inizio dell'inverno, ma anche richiamo alla morte. Quella notte gli spiriti dei morti potevano lasciare il loro "paradiso" e tornare sulla terra, grazie a un dissolvimento temporaneo delle leggi del tempo e dello spazio. L'aldilà si fondeva con la terra e gli spiriti erranti potevano vagare indisturbati. Era un rito che univa la paura della

morte e degli spiriti all'allegria per la fine del vecchio anno e l'avvento del nuovo. Acceso il fuoco sacro, i Celti si mettevano maschere grottesche per spaventare gli spiriti. Dopo tre giorni di festa si tornava ai villaggi, guidati da lanterne, rape intagliate a forma di testa e con lumi all'interno. Dopo che nell'840 papa Gregorio IV istituì la Festa di Ognissanti il 1° novembre per contrastare la festività pagana, nel secolo X la Chiesa dichiarò il 2 novembre Festa dei morti. La tradizione pagana e quella cristiana si sono dunque sempre intrecciate e il loro simbolo è proprio la zucca intagliata, che gli irlandesi, popolazione celtica, emigrati negli Usa sostituirono alla rapa, che là non si trovava. L'oggetto, che richiama un teschio, dunque la morte, ha una candela dentro, a indicare il rapporto stretto tra la vita e la morte, con l'auspicio gioioso della vittoria della prima, della luce sulle tenebre. Ciò si ritrova in molte zone dell'Italia: da noi si chiamava "Lumèra", "Suca baruca" o "Suca dei morti".

Giovanni Biasi

LE NOSTRE RECENSIONI

L'arte di Gianfranco Ghidoli



Gianfranco Ghidoli

Chi ha visitato la mostra postuma, dal titolo "La donna e la natura", allestita nello spazio espositivo della Società Belle Arti di Verona, chiesa di San Pietro Incarnario, ha potuto conoscere l'opera di un grande artista. Gianfranco Ghidoli ha esplorato tutti gli aspetti della vita, unendo precisione e profondità, cura dei particolari e capacità di sintesi. Innanzitutto la donna è al centro del suo sguardo: il "Ritratto di Giuliana" racconta i sentimenti con straordinaria intensità espressiva. I numerosi nudi parlano del fascino



Ritratto di Giuliana

immortale del corpo femminile, sempre con visi che hanno un'anima. Stupendi i paesaggi, col lago spesso protagonista. La sensibilità di Ghidoli lo porta anche a denunciare l'offesa alla natura nel quadro "Fattore inquinante". Fondamentale il tentativo di cogliere l'energia della vita in "Giocatori di basket", "Pensieri di danza", "Concerto". Nel "Ritratto di nonno" la vecchiaia è descritta con affetto e dolcezza. L'altra attività artistica di Gianfranco era quella delle vetrate, di cui esempi sono il "Paravento



Studio per vetrata

Sole e Luna", i Segni zodiacali e lo "Studio per vetrata".

Tra i tanti lavori progettati ed eseguiti si possono citare le grandi vetrate della basilica di Santa Chiara a Napoli e quelle della cappella dedicata ai caduti italiani, sorta dove un tempo c'era il lager di Dachau.

(Gi.Bia.)

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi
Enea Pasqualino Ferrarini
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www.lavoce.del.bassoveronese.com
e-mail: redazione@lavoce.del.bassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Publicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da
versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 12,00

VIERRE
COSTRUZIONI GENERALI

- Scavi, piazzali, asfalti, demolizioni
- Opere edili civili ed industriali
- Opere in calcestruzzo armato
- Pavimentazioni industriali in c.a.

SEDE LEGALE
Via Bevilacqua, 11 - Isola della Scala (VR)

SEDE OPERATIVA
Via del Lavoratore, 8 - Villimpenta (MN)
Tel. 03761510574 • info@vierrecostruzioni.com